

# ABILITA' DI LETTURA



## IL SISTEMA VISIVO

### RICONOSCIMENTO

- LE LETTERE
- POSIZIONE/PAROLA
- RELAZIONE SPAZIALE NELLA PAROLA E NELLA FRASE



- LETTURA LENTA E STENTATA
- AUMENTO DELLA FISSAZIONE
- PERDITA DELLA POSIZIONE
- ATTENZIONE



## IL SISTEMA COGNITIVO

### TRASFORMAZIONE

- GRAFEMA/FONEMA
- FONEMA/PAROLA
- SIGNIFICATO



- MEMORIA BREVE (MBT)
- IMMAGAZZINAMENTO
- RIEVOCAZIONE
- ATTENZIONE

# LA DISLESSIA



## LETTURA



- 1) Lettera per lettera ( M-A-R-E);
- 2) Fonologica, non legge le non parole (MARE- EMAR);
- 3) Superficiale ( l'ago- lago, l'ascia - lascia);
- 4) Profonda ( cane - cuccia /erba - fieno);
- 5) Iperlessia (comprensione).

## TIPOLOGIA DI DIFFICOLTA':

- **INVERSIONI** (da/ad - 13/31)
- **SOSTITUZIONI** (m/n - v/f - b/d)
- **DISTORSIONI-SOVRAPPOSIZIONI**
  
- **MEMORIA:** successioni di lettere, parole, frasi;  
 sequenze numeriche (numerazioni, tabelline..)
- **MBT** sequenze temporali (mesi/giorni/settimane);  
sequenze ritmiche (di suoni, immagini, colori...)
- **RAPPORTI SPAZIALI E TEMPORALI**( destra/sinistra, ieri/domani)
- **MOTORIE** (goffo/lento nei movimenti/orientamento)
- **ATTENZIONE/CONCENTRAZIONE** (focus attentivo - attenzione selettiva)
- **PIANIFICAZIONE** (organizzazione/previsione)

## MISURE COMPENSATIVE E DISPENSATIVE

Il bambino dislessico incontra difficoltà diverse a seconda del tipo di parole in cui si imbatte. Una parola concreta come “cane” è più facile da decodificare di una parola, pure di quattro lettere, ma astratta e poco usata dai bambini, come “pena”. Una parola come “albero” è più difficile di “cane” perché formata da più lettere. “Matita” è più facile di “strada”, perché, a parità di numero delle lettere, l’alternanza di consonanti e vocali di “matita” rende la parola più semplice di “strada”, che accosta invece più consonanti. Un bambino dislessico deve dunque esercitarsi su parole semplici, brevi, frequenti e immaginabili, per potersi appoggiare come afferma ancora Stella, sulle conoscenze lessicali che già possiede.

Le **misure compensative** consistono in supporti tecnologici in grado di svolgere una serie di operazioni automatiche che il soggetto dislessico ha difficoltà a compiere. Ricordiamo, al riguardo, che il soggetto dislessico non riesce ad automatizzare il processo di lettura, che in un soggetto non dislessico è invece automatico. Ciò comporta per lui una grande fatica che lo costringe a uno sforzo volontario e prolungato.

Un computer capace di **sintesi vocale**, quindi, può trasformare il compito di lettura in un compito di ascolto non mediato dalla necessità di decodificare i segni linguistici (Stella, 2004). Così, un programma di **videoscrittura** che segnali gli errori (senza correggerli automaticamente) può essere molto utile.

Secondo Stella il dislessico non ha bisogno dell'informatica saltuariamente, ma sempre, *“come una protesi per un disabile motorio”*. In tal modo esso potrà acquisire informazioni per via orale anziché per via scritta.

Le ***Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento***, sopra menzionate, elencano, tra gli *strumenti compensativi*:

<<la sintesi vocale, che trasforma un compito di lettura in un compito di ascolto;  
il registratore, che consente all'alunno o allo studente di non scrivere gli appunti della lezione;  
i programmi di videoscrittura con correttore ortografico, che permettono la produzione di testi sufficientemente corretti senza l'affaticamento della rilettura e della contestuale correzione degli errori;  
la calcolatrice, che facilita le operazioni di calcolo;  
altri strumenti tecnologicamente meno evoluti come tabelle, formulari, mappe concettuali, etc.>>

- \* Le **misure dispensative** hanno lo scopo di adeguare le richieste didattiche alle peculiarità dell'apprendimento di un soggetto dislessico:
- \* lasciare più tempo per le verifiche;
- \* assegnare per casa compiti più brevi;
- \* ritardare l'insegnamento di nuovi caratteri grafici;
- \* limitare la lettura in classe;
- \* ridurre il carico di lavoro scritto;
- \* non valutare gli errori ortografici, ai fini della valutazione complessiva di un compito, nello stesso modo in cui si valuterebbero per un normolettore;
- \* somministrare meno verifiche scritte e più verifiche orali.

- \* Le Linee guida ministeriali affermano che
- \* <<Le *misure dispensative* sono [...] interventi che consentono all'alunno o allo studente di non svolgere alcune prestazioni che, a causa del disturbo, risultano particolarmente difficoltose e che non migliorano l'apprendimento. Per esempio, non è utile far leggere a un alunno con dislessia un lungo brano, in quanto l'esercizio, per via del disturbo, non migliora la sua prestazione nella lettura.
- \* D'altra parte, consentire all'alunno o allo studente con DSA di usufruire di maggior tempo per lo svolgimento di una prova, o di poter svolgere la stessa su un contenuto comunque disciplinarmente significativo ma ridotto, trova la sua ragion d'essere nel fatto che il disturbo li impegna per più tempo dei propri compagni nella fase di decodifica degli *items* della prova.>>

- \* Per quanto riguarda la scuola primaria, nella quale l'insegnamento della letto-scrittura è intenzionale, le Linee guida raccomandano:
- \* <<Al mostrarsi dei primi segni di difficoltà non si deve procedere aumentando la mole degli esercizi per ottenere dei risultati, ma è necessario effettuare una valutazione accurata che consenta di capire se e quale tipo di didattica e di supporto sarebbero necessari. Per l'alunno con DSA l'impatto iniziale con la lingua scritta è molto difficile, perché la semplice lettura di una parola in realtà è la risultante di tante singole attività che devono essere affrontate simultaneamente, che vanno dall'identificazione delle lettere, al riconoscimento del loro valore sonoro, al mantenimento della sequenza di prestazione (vale a dire di un ritmo di letto scrittura costante e continuativo), alla rappresentazione fonologica delle parole, al coinvolgimento del lessico per il riconoscimento del significato.>>

\* Le esercitazioni su schede prestampate dove compaiono lettere da ricalcare o da completare non giovano all'assunzione di tale compito. La forma grafica deve essere ben percepita e ricreata con la fantasia immaginativa del bambino, meglio se sperimentata attraverso il corpo (per es. fatta tracciare sul pavimento camminando o in aria con le mani; oppure si può tracciare un segno grafico sulla lavagna con la spugna bagnata: una volta asciugata e dissolta, chiedere di disegnare quel segno sul foglio).>>

\*



- \* Le Linee guida ricordano che, nella scuola dell'infanzia, gli esercizi di grafica aiutano il bambino, oltre a sviluppare la motricità fine e la funzionalità della mano, a organizzare mentalmente i simboli grafici:
- \* <<Il bambino non “copia” le forme, ma le elabora interiormente.>>
- \* <<Nel disegnare una forma sul foglio, egli [*il bambino*] fa riferimento ad un tracciato immaginativo interno frutto di una rappresentazione mentale: la forma grafica, che poi diverrà segno grafico della scrittura, viene costruita mediante una pluralità ed una complessità di atti che portano alla raffigurazione di una immagine mentale.>>



# STRATEGIE DIDATTICHE

## MISURE DISPENSATIVE

1. Evitare la lettura a voce alta in classe o organizzarla in modo che non venga vissuta con frustrazione;
2. evitare la sottolineatura degli errori per il rischio che questi permangano a causa del rinforzo visivo;
3. evitare la copiatura di lunghi testi dalla lavagna;
4. evitare la dettatura di testi che dovranno poi essere usati come materiale di studio;
5. dispensare dall'uso del vocabolario cartaceo, preferire quelli multimediali;
6. Dispensare dallo studio mnemonico delle tabelline;
7. Dispensare dallo studio della lingua straniera in forma scritta.

# MISURE COMPENSATIVE

- tabelle elaborate dai docenti
  - Tavola pitagorica

## ITALIANO- GRAMMATICA

- Tabelle che schematizzano le informazioni (dei verbi/per l'analisi grammaticale/tabelle dei nomi-aggettivi...);
- Tabelle per la comprensione di un testo (che contengono domande strutturate per rilevare le informazioni principali).

## MATEMATICA-GEOMETRIA

- Tabelle che schematizzano le informazioni (formule, spesa-guadagno-ricavo, numeri primi...);
- Tabelle per la comprensione del testo di un problema (che contengono domande strutturate per rilevare le informazioni principali).

## STORIA-SCIENZE-GEOGRAFIA

- Tabelle che schematizzano le informazioni (giorni della settimana, linea del tempo, orologio, elenco capitali, elenco parti del corpo...);
- Tabelle per la comprensione del testo (che contengono domande strutturate per rilevare le informazioni principali);

## INGLESE

- Tabelle che schematizzano le informazioni (dei verbi, parole...);

# DISCALCULIA



## LEGATA AL RAGIONAMENTO ARITMETICO (associata)

### SISTEMA DEI NUMERI

- Codifica verbale
- Meccanismi lessicali
- La sintassi dei numeri

### SISTEMA DEL CALCOLO

- Segni aritmetici
- Fatti aritmetici
- Calcolo scritto e procedure di calcolo



## LEGATA ALLA COGNIZIONE NUMERICA (pura)

### IL SENSO DEL NUMERO

- Quantificazione
- Transcodifica
- Cardinalità
- calcolo mentale

# TIPOLOGIA DI DIFFICOLTA'

- **TRANSCODIFICA/CONTEGGIO;**
- **QUANTIFICAZIONI/NUMEROSITA'** (poco – tanto - troppo...);
- **SERIAZIONE/COMPARAZIONE;**
- **TABELLINE/SEQUENZE DI NUMERI** (linea dei numeri...);
- **LETTURA , SCRITTURA ED INCOLONNAMENTO** (riporto, resto...);
- **PROCEDURALI** (mantenimento, nel recupero, nell'attivazione ed esecuzione delle procedure);
- **ALGORITMI DEL CALCOLO SCRITTO;**
- **ASTRAZIONE E RAGIONAMENTO LOGICO;**
- **PROBLEM SOLVING** (risoluzione di problemi);
- **VISUO-SPAZIALI;**
- **MEMORIA** (MBT-MLT).